



© Copyright 2005
Edizioni Anteprima s.r.l.

Progetto grafico: Toni Saetta
Impaginazione: Carlo Saladino

Stampa: ANTEPRIMA s.r.l.
Via Castellana, 108
90135 Palermo
anteprima@edizionianteprima.it
www.edizionianteprima.it
☎ 091.6732781



REGIONE SICILIANA
Assessorato Agricoltura e Foreste

**OSSERVATORIO
DELLA FILIERA CEREALICOLA SICILIANA
SECONDO RAPPORTO**

LA FILIERA DEL GRANO DURO IN SICILIA

OTTOBRE 2005



*Consorzio "Gian Pietro Ballatore"
per la Ricerca su Specifici Settori
della Filiera Cerealicola*

Per i riferimenti bibliografici citare come:

Consorzio “Gian Pietro Ballatore” per la Ricerca su Specifici Settori della Filiera Cerealicola
Osservatorio della filiera cerealicola siciliana - secondo rapporto - La filiera del grano duro in Sicilia
Palermo, ottobre 2005

Questo Rapporto è frutto dell’impegno di un gruppo di lavoro, costituito nell’ambito dell’Osservatorio della Filiera Cerealicola Siciliana del Consorzio “G.P. Ballatore”, formato da:

- **Prof. Gian Gaspare Fardella** (coordinatore del gruppo) – ordinario di “Economia ed Estimo Rurale” – Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali – Università degli Studi di Palermo;
- **Prof. Luca Altamore** – associato di “Economia agroalimentare” – Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali – Università degli Studi di Palermo;
- **Prof. Biagio Pecorino** – associato di “Economia e gestione dell’impresa agroalimentare” – Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative – Università degli Studi di Catania;
- **Dott. Gaetano Chinnici** – assegnista di ricerca – Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative – Università degli Studi di Catania;
- **Dott. Bernardo Messina** – dirigente Consorzio di Ricerca “G.P. Ballatore” – Enna.

I rilievi aziendali sono stati realizzati dal Dott. Rosario Catalano e dal Dott. Antonino Turrisi e, per quanto riguarda la realtà greca, da Giorgio Anastasiadis del Consorzio di Ricerca “G.P. Ballatore” – Enna.

Alla redazione del lavoro hanno altresì collaborato:

- **Dott. Dario Cartabellotta** – dirigente coordinatore IX Servizio Regionale – Servizi allo Sviluppo – Assessorato Agricoltura e Foreste – Regione Siciliana;
- **Ing. Gaetano Manzone** – M&M ASSOCIATI – CONSULENTI AZIENDALI S.R.L. – Catania;
- **Dott.ssa Claudia Miceli** – ricercatore Ente Nazionale Sementi Elette – Sezione di Palermo;
- **Dott. Ettore Monastero** – dirigente IX Servizio Regionale – Servizi allo Sviluppo – Assessorato Agricoltura e Foreste – Regione Siciliana;
- **Dott.ssa Giulia Nicoletti** – dottorando di ricerca in “Economia e Politica Agraria” – Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali – Università degli Studi di Palermo;
- **Prof. Norberto Pogna** – presidente del Consorzio di Ricerca “G.P. Ballatore”;
- **Dott. Giuseppe Russo** – dirigente Consorzio di Ricerca “G.P. Ballatore” – Enna;
- **Dott.ssa Daniela Sgrulletta** – ricercatore Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Roma.

INDICE

Prefazione (di N. Pogna e D. Cartabellotta)	7
Parte prima – Secondo Rapporto dell’Osservatorio della Filiera Cerealicola Siciliana	9
(di G. G. Fardella)	
<i>Introduzione</i>	11
<i>Il secondo rapporto di filiera</i>	12
<i>Nota all’indagine sul frumento duro “biologico” in Sicilia</i>	13
<i>Aspetti strutturali della filiera del grano duro in Grecia</i>	16
<i>Nota di approfondimento per la realizzazione della ricerca sulla rintracciabilità dei prodotti di filiera del frumento duro in Sicilia</i>	16
Parte seconda – Il processo produttivo del grano duro in Sicilia	23
(di L. Altamore)	
<i>Premessa</i>	25
<i>Il processo produttivo grano duro</i>	25
<i>Il costo di produzione del grano duro</i>	31
<i>Tecniche colturali e costi di produzione del grano duro in biologico</i>	37
<i>Il processo produttivo grano duro in Grecia</i>	43
<i>Conclusioni</i>	48
<i>Aziende in convenzionale rilevate nella Sicilia centro-occidentale</i>	51
<i>Aziende in convenzionale rilevate nella Sicilia centro-orientale</i>	75
<i>Aziende biologiche rilevate in Sicilia</i>	101
<i>Aziende rilevate in Grecia</i>	123
Parte terza – Il processo di trasformazione del grano duro in Sicilia	139
(di G. Chinnici e B. Pecorino)	
<i>Introduzione</i>	141
<i>Lineamenti metodologici</i>	142
<i>Le imprese sementiere</i>	143
<i>Le imprese di commercializzazione del grano duro</i>	145
<i>Le imprese di trasformazione del grano duro</i>	146
<i>Considerazioni conclusive</i>	148
Parte quarta – La filiera del grano duro in Grecia	171
(di G. Chinnici e B. Pecorino)	
<i>Introduzione</i>	173
<i>Lineamenti metodologici</i>	173
<i>Le imprese sementiere</i>	174
<i>Le imprese di commercializzazione del grano duro</i>	175
<i>Le imprese di trasformazione del grano duro</i>	176
<i>Considerazioni conclusive</i>	177
Parte quinta – Gli scambi commerciali dei prodotti della filiera del grano duro in Italia	195
(di G. Chinnici e B. Pecorino)	
<i>L’andamento del commercio estero del grano duro in Italia</i>	197
<i>L’andamento del commercio estero della semola in Italia</i>	198
<i>L’andamento del commercio estero della pasta in Italia</i>	199
Parte sesta – La qualità del grano duro in Sicilia: risultati del monitoraggio qualitativo nel quinquennio 2000-2004	201
(di D. Cartabellotta, B. Messina, E. Monastero, G. Russo, D. Sgrulletta)	
<i>Introduzione</i>	203
<i>Materiale e metodi</i>	204
<i>Risultati e discussione</i>	204
<i>Ringraziamenti</i>	206

Parte settima – Considerazioni sull’evoluzione della produzione sementiera di grano duro in Sicilia . (di C. Miceli)	217
<i>Premessa</i>	219
<i>Andamento della produzione di seme di grano duro in Sicilia ed in Italia dal 1994 al 2004</i>	220
<i>Conclusioni</i>	221
Parte ottava – Sicurezza alimentare e rintracciabilità	229
(di G. Manzone, B. Messina, G. Russo)	
<i>Sicurezza alimentare e rintracciabilità</i>	231
<i>Introduzione alla rintracciabilità</i>	232
<i>La normativa sulla rintracciabilità dei prodotti agralimentari</i>	234
<i>La rintracciabilità cogente: il D. Lgs. 155/97 sull’igiene degli alimenti</i>	234
<i>La rintracciabilità cogente: il Regolamento 178/2002/CE</i>	235
<i>Aspetti sanzionatori</i>	237
<i>La tracciabilità volontaria: il D. Lgs. 228/2001</i>	238
<i>La rintracciabilità volontaria: la rintracciabilità nelle filiere agroalimentari secondo la norma UNI 10939</i>	238
<i>La rintracciabilità volontaria: la rintracciabilità nelle aziende agroalimentari secondo la norma UNI 11020</i>	240
<i>La filiera del grano duro in Sicilia</i>	241
<i>La qualità della filiera del grano duro siciliano</i>	242
<i>La rintracciabilità nella filiera del grano duro</i>	243
<i>I costi ed i tempi per lo sviluppo della rintracciabilità</i>	246
<i>Il sistema di rintracciabilità del Consorzio di Ricerca “G. P. Ballatore” presso i centri di stoccaggio</i>	248
Parte nona – Aspetti giuridici della tracciabilità e rintracciabilità nel settore alimentare	251
(di G. Nicoletti)	
<i>Nozione ed elementi costitutivi della tracciabilità e rintracciabilità</i>	253
<i>Evoluzione normativa della tracciabilità alimentare</i>	254
<i>La nozione di tracciabilità offerta dal libro bianco sulla sicurezza alimentare</i>	255
<i>Artt. 3, 18 e 58 reg. CE 21 gennaio 2002, n.178</i>	255
<i>Rintracciabilità obbligatoria e volontaria</i>	256
<i>La rintracciabilità di filiera (R.F.) e la rintracciabilità di filiera di prodotto (R.F.P.)</i>	257
<i>Disciplina sanzionatoria della tracciabilità</i>	258
<i>Conclusioni: il tipo di rintracciabilità obbligatoria dal 1° gennaio 2005, in Italia</i>	259
Parte decima – Le statistiche del grano duro	261
<i>La superficie e le produzioni</i>	263
<i>Il valore e i prezzi della produzione</i>	293
<i>La commercializzazione e la trasformazione</i>	303
<i>Dati pluviometrici</i>	331
Riferimenti bibliografici di approfondimento	339

Prefazione

Il grano è entrato in agricoltura circa 11.000 anni fa nella regione della Mezzaluna Fertile, un'ampia regione che corrisponde attualmente a Turchia meridionale, Libano, Siria, e Iraq. Da allora, per migliaia di anni e centinaia di generazioni, l'uomo è rimasto fortemente condizionato, quasi dipendente, da questo cereale sia per la sua sopravvivenza che per quella degli animali domestici. Da 11.000 anni, il grano rappresenta molte cose. Per l'agricoltore è una coltura da cui trarre reddito, per il trasportatore è un carico, per il lavoratore un'occasione di impiego, per il mercante una merce. Per il mugnaio è semola o farina, per il pastaio o panificatore è un impasto. Il banchiere vede in esso un bene mobile, il politico un problema. Per il religioso è un simbolo, per l'artista è una suggestione o un modello, per il genetista è una specie "intrigante", quasi una sfida. L'economista ne conosce l'importanza, sa che un crollo mondiale di produzione sarebbe una catastrofe, un disastro al quale alcune nazioni potrebbero sopravvivere soltanto un anno.

Anche per la Sicilia il grano significa molto. È allo stesso tempo ricchezza, tecnologia, paesaggio, cultura e tradizione. Le 50 imprese sementiere, gli 87 molini e i 16 pastifici industriali che operano nell'isola danno testimonianza dell'importanza della cerealicoltura, quarto settore produttivo agricolo per rilevanza economica. D'altra parte, le decine di pani tipici, le numerose sagre dedicate al grano sono forse l'espressione attuale di miti legati alla figura di Kore (per i romani Proserpina), la bella e giovane figlia di Demetra (Cerere), dea del grano. Per farla sua sposa Ade (Plutone) era sbucato all'improvviso dalle viscere della terra su un carro tirato da quattro cavalli neri nei pressi della fonte di Aretusa, dove Kore aveva scelto di vivere, e l'aveva rapita per farla regina dell'Averno, suo fosco regno sotterraneo. E proprio a Kore, figura intimamente legata alla millenaria cultura cerealicola della Sicilia Orientale e Centrale è dedicata l'Università di Enna.

Orbene, la cerealicoltura siciliana sta vivendo una crisi profonda.

La scelta governativa irreversibile e valida per tutti i settori salvo quello sementiero, di disaccoppiamento totale degli aiuti comunitari dalla produzione a partire dalla scorsa campagna agraria costituisce secondo le principali associazioni industriali sementiere, molitorie e pastarie, la rinuncia dell'amministrazione pubblica ad esercitare una politica di orientamento dell'agricoltura e porterà alla contrazione della produzione di grano duro. L'abbandono massiccio della coltivazione di questo cereale strategico potrebbe essere accompagnato da un decremento qualitativo dovuto all'abolizione dell'obbligo di utilizzare sementi certificate. Invero il crollo della coltivazione osservato quest'anno a livello nazionale (-500.000 ha, equivalente ad un calo di circa il 28% rispetto al 2004) e in minor percentuale in Sicilia, sembra confermare quella previsione.

D'altra parte la minore produzione di grano duro non ha determinato, di per sé, prezzi di mercato crescenti, a dimostrazione che il mercato di questo cereale è fortemente condizionato dalle borse internazionali. Le prime vittime di questa contrazione sono state le società sementiere che ignare delle nuove regole di mercato imposte dalla scelta governativa, si sono trovate in una situazione critica che ha aggravato la loro storica debolezza strutturale.

In questo quadro macroeconomico, acquista ancor più importanza il lavoro svolto dall'Osservatorio della Filiera Cerealicola Siciliana, di cui presentiamo qui il secondo rapporto. In esso il lettore interessato all'argomento troverà molte informazioni utili sulla filiera cerealicola siciliana, ma anche su quella greca, forse infondatamente ritenuta in competizione con quella della nostra isola. Buona lettura!

Norberto Pogna

Presidente Consorzio di Ricerca "Gian Pietro Ballatore"

Dario Cartabellotta

Dirigente Coordinatore

IX Servizio Regionale - Servizi allo Sviluppo
Assessorato Agricoltura e Foreste - Regione Siciliana

